

ITAL. QUART. 49

Bertucci Gabriel

Membranaceo · III + 22 ff. + I · 215 × 145 mm · 1470 · Dalmazia (Cattaro)

Manoscritto in buono stato; f. 14 con un piccolo taglio in basso; buchi di tarme; tracce dei lavori di restauro · Fascicoli: 1V¹⁰ + 1VI²² · Foliazione moderna a matita · (10r^o) Richiamo · Rigatura a piombo (135 × 95 mm) · Testo a piena pagina; dimensioni: (140-150) × (100-105) mm; 28-29 righe · Scrittura: bastarda, XV sec. (cfr. BA 9, tav. XXXV: metà XV sec.) di una sola mano · Decorazioni: (1r^o) iniziale figurata con il ritratto di Bertucci Gabriel(?) chiuso nella lettera e con il fregio floreale su due margini; in basso lo stemma della famiglia Gabriel portata da due angeli. (2r^o, 3r^o) iniziale filigranata. Lettere rilevate, segni di paragrafo blu con rubriche in rosso; all'inizio dei paragrafi iniziali semplici alternativamente rosse e blu. (22v^o) segno di paragrafo rosso con ghirlande. (ff. IIr^o-IIIv^o) un bifolio di carta cucito insieme al manoscritto, contenente la premessa del collezionista Carlo Trivulzio (Trivulzi).

Legatura in carta gialla del XVIII/XIX sec. (225 × 152 mm). Capitello. Tre nervi. Dorso staccato. Sul dorso frammenti di un'etichetta con bordo blu, l'iscrizione non visibile.

Il manoscritto è in volgare veneziano. A f. 22v^o si trova la data e il luogo dell'esecuzione dell'opera: il 15 dicembre 1470, in Cattaro (colophon: *Finita questa opera In Cataro. Adi xv. del mexe di deçembrio Mcccc° Lxx*). Vista la datazione (cfr. supra) è possibile che la copia sia opera dell'autore Bertucci Gabriel che ricopriva la carica di Rettore della città di Cattaro nella Dalmazia sottoposta alla Repubblica Veneta negli anni 1469-1472. Infatti, sulla carta 1r^o in basso si trova l'arma della famiglia nobile veneziana Gabriel e, in alto, con ogni probabilità, il ritratto dello stesso Bertucci. Tra i vari appunti e le scritte: ... *an Negroponti* sul contropiatto anteriore, a matita; a f. Ir^o spicca la nota di possesso (XVII sec.) a f. 1r^o (cancellata): *Bibliotheca et Conventus Discalceatorum Sancti Carli Mediolan* ... che permette di collegare il codice alla biblioteca del Convento dei carmelitani scalzi di San Carlo di Milano. Successivamente il manoscritto fece parte della raccolta di Don Carlo Trivulzio che approntò uno studio sul manoscritto (Milano, 13 maggio 1773), adesso cucito insieme al testo di Gabriel. Il codice fu acquistato dalla Königliche Bibliothek attraverso l'antiquario Harrasowitz di Lipsia nel 1888 (cfr. il numero d'ingresso *acc. 1888.74*). Nel codice ci sono altre annotazioni. Alcune sono riconducibili alla Königliche Bibliothek: segnatura della Königliche Bibliothek di Berlino a f. Ir^o; timbro della Königliche Bibliothek a ff. IIIv^o, 1v^o, 22v^o; scritta 22. *Pergm. Bll.* sul contropiatto posteriore. Altre, come la descrizione del contenuto del codice a Ir^o e le varie scritte sul contropiatto anteriore (*4279 VBN Ms 70*, a matita: *1470* e *IV 39*; *141 ATV* sono forse segnature o appunti precedenti.

Lemm, p. 81.

ff. 1r^o-22v^o. BERTUCCI GABRIEL: RESOCONTO DELLA PERDITA DI NEGROPONTE. Testo. >*Quest'è un'opera pietoxissima composta per mj B. G. Rector dela città de Cataro la qual dechiara la perdeda miserabel dela cristianissima città de Negroponte*<. *Non fo mai tempo da puo che 'l nostro signor dio se degnò vegnir a incarnarse che li boni e veri cristiani se abia a ramificar e dolerse quanto al tempo d'oçi ... – ... E siano çerti e cussi li prometo da parte dela sanctissima trinitade. Otenirano quel se saperano pensare pur volia eser boni e lassar li viçii.* >*Finita questa opera in Cataro. Adì xv del mexe di deçembrio Mcccc^o Lxx*<. Nelle carte di guardia che precedono il testo, resta la lunga e articolata nota dell'antico possessore, Carlo Trivulzio (Milano, 13 maggio 1773), in cui si danno informazioni sull'aspetto e sul contenuto, su un possibile autore dell'opera e sulla storia del ms. Le considerazioni del Trivulzio restano un'importante base di partenza per lo studio del testo. Su Bertuccio Gabriel è da vedere l'importante contributo di G. Del Torre, "Gabriel, Bertucci" in "Dizionario biografico degli italiani", 51, 1998, s.v. , nel quale non si fa menzione di alcuna attività scrittorica del diplomatico veneziano. Resta da confermare quanto detto da Carlo Trivulzio: il testo trådito dal ms. sembra inedito; tale ipotesi è confermata almeno dal fatto che la fonte principale sulla caduta di Negroponte è rappresentata dalla seguente cronaca di un testimone diretto: G. Rizzardo, "La presa di Negroponte fatta dai Turchi ai Veneziani nel 1470", a c. di E. A. Cicogna, Venezia 1844. Riguardo a Negroponte possediamo anche una cronaca di viaggio, del 1468: G. M. Angiolello, "Viaggio di Negroponte", a c. di C. Bazzolo, Vicenza 1982. In sede storiografica sono da vedere: L. Fincati, "La perdita di Negroponte: luglio 1470", «Nuovo Archivio Veneto» 1886 (32), pp. 267-307; G. Cozzi, "Politica, società, istituzioni", in "Storia d'Italia", diretta da G. Galasso, xii.i: "La Repubblica di Venezia nell'età moderna. Dalla guerra di Chioggia al 1517", Torino 1986, pp. 57-58; "Balcani occidentali, Adriatico e Venezia fra XIII e XVIII secolo", a c. di G. Ortalli e O. J. Schmitt, Venezia-Wien 2009.